REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO
TERRITORIO, AMBIENTE,
INFRASTRUTTURE, TRASPORTI
Vice Direzione Generale Ambiente

SETTORE ECOLOGIA

Genova, 10 OTT. 2017

Prot. n. IN/2017/19363
Allegati:

Al Settore Valutazione Impatto
Ambientale e Sviluppo
Sostenibile

SEDE

Oggetto: *Progetto V380 – Progetto di potenziamento dell'impianto esistente ed operante di sterilizzazione (D9/R12) di rifiuti sanitari a rischio infettivo. Soc. Ecoeridania, Via Pian Masino, Arenzano.*

L.R. 38/98 "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale". Richiesta pareri ex articolo 5, c. 2 Norme Tecniche per la procedura di verifica screening D.G.R. n. 1661/2013.

Si fa riferimento alle note prot. n. IN/2017/5625 del 21/03/2017 e prot. n. IN/2017/14875 del 25/07/2017 di codesto Settore relative all'oggetto.
Esaminate le integrazioni prodotte dal proponente, si osserva quanto segue.

RIFIUTI

Con precedente nota, prot. n. IN/2017/8544 del 03/05/2017, si rappresentava che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.D. 2421 del 15.06.2015 e s.m.i. prevede che le due linee di sterilizzazione possano lavorare prevalentemente solo in modo alternato limitando la capacità operativa annua totale a 15.000 ton., che corrisponde di fatto alla capacità operativa di una singola linea;
- il proponente chiede di poter utilizzare congiuntamente le due linee già presenti, potendo così sfruttare la totalità della capacità produttiva degli impianti installati, definendo dunque una capacità massima di sterilizzazione (D9/R12) pari a 30.000 ton/anno;
- il D.P.R. n. 254/2003 prevede un termine massimo di cinque giorni per il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- non veniva richiesta modifica ai volumi di stoccaggio pari a 1.500 m^3 (1.325 m³ di rifiuti pericolosi e 175 m³ di rifiuti non pericolosi), autorizzati in variante con PD n. 2478/2016.

Si chiedeva pertanto al proponente di chiarire le modalità gestionali con cui si prevede di operare nei limiti di stoccaggio del PD n. 2478/2016, a fronte di eventuali indisponibilità di una linea

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: Gian Paolo Pratofiorito, tel. 010 5485411
E-mail: gianpaolo.pratofiorito@regione.liguria.it

sterilizzatrice in relazione al nuovo regime di funzionamento di entrambe le macchine in parallelo, senza una corrispondente modifica dei volumi di stoccaggio.

Nelle integrazioni prodotte, il proponente ha chiarito che adotta modalità operative di programmazione dei flussi che permettono di ridurre le tempistiche di stoccaggio presso il sito di Arenzano (GE) ad 1-2 giorni, anche attraverso una rete di stoccaggi diffusa sul territorio; successivamente all'implementazione dello stato di progetto le modalità rimarranno analoghe, l'eventuale indisponibilità di una linea sarà sopperita attraverso l'utilizzo del macchinario operante in parallelo, in quanto la capacità della singola linea permette di trattare la totalità della capacità massima di stoccaggio entro i termini previsti rimanendo comunque entro i termini dei 5 gg dalla data di ricevimento della partita alla data di sterilizzazione della stessa.

Si rileva comunque che il fermo di una linea potrebbe determinare delle criticità nello stoccaggio, rispetto all'attuale regime di funzionamento.

RUMORE

Il progetto di potenziamento dell'impianto esistente prevede il funzionamento simultaneo di entrambe le linee di triturazione e sterilizzazione nei periodi di riferimento sia diurno che notturno.

L'impianto è situato in un'area di classe V della zonizzazione acustica comunale.

I ricettori si trovano all'interno delle classi V e III della stessa zonizzazione.

Il ricettore preso in considerazione nella valutazione d'impatto è rappresentato dalla residenza più prossima all'impianto, situata in classe V della zonizzazione acustica, *ma non vengono presi in considerazione eventuali altri ricettori situati in classe III, che potrebbero essere ugualmente soggetti al disturbo da rumore prodotto dall'impianto.*

La valutazione previsionale d'impatto acustico riportata nel documento contraddistinto dalla sigla RT 010/2017 fa riferimento alle precedenti relazioni RT/577/2016 per quanto riguarda la misurazione del rumore residuo e RT 007/2017 per quanto riguarda la misurazione del rumore ambientale, eseguite, entrambe le misurazioni, in presenza di una sola linea di triturazione e sterilizzazione di rifiuti sanitari.

Tutte le attività consistenti nel trasporto, movimentazione, stoccaggio, lavaggio, triturazione e sterilizzazione concorrono alle emissioni acustiche, sia di giorno che di notte.

Il rumore prodotto nel periodo notturno dalla movimentazione dei materiali, limitato a pochi minuti all'ora, non è stato preso in considerazione nella valutazione del clima acustico, essendo stato stimato dello stesso ordine di grandezza del traffico stradale dei mezzi pesanti già presente sulla via Pian Masino.

Sulla base delle suddette considerazioni in merito alle sorgenti di rumore e ai ricettori individuati, il proponente ha ritenuto di procedere alla valutazione previsionale dell'impatto acustico mediante la misurazione diretta del rumore residuo e di quello ambientale nelle condizioni di lavoro ritenute più gravose, consistenti nel funzionamento concomitante delle due linee gemelle.

L'esito delle misurazioni avrebbe dimostrato che il valore del differenziale non supererà il limite di legge presso il ricettore più prossimo all'impianto, ma il funzionamento simultaneo delle due linee comporterà il superamento, nel periodo notturno, dei valori limite di emissione presso il confine aziendale.

Il funzionamento delle due linee potrà inoltre comportare un incremento significativo della componente tonale del rumore alle basse frequenze al confine dello stabilimento.

Per far fronte alle problematiche su accennate, il proponente ha intenzione di intervenire con opportuni accorgimenti finalizzati alla mitigazione del rumore, consistenti in una regolamentazione delle operazioni di carico e scarico dei materiali, nell'adozione di specifiche procedure riguardanti l'utilizzo delle macchine e delle attrezzature, la movimentazione dei materiali sul piazzale. E' previsto altresì di intervenire con la posa in

opera di barriere fonoassorbenti in direzione del confine e dei ricettori, oltre che con opportune misure di mitigazione applicate alla nuova linea gemella.

Alla luce di quanto sopra, si osserva che la valutazione di impatto acustico ha evidenziato diverse criticità al confine dello stabilimento, causate dagli elevati valori di emissione e dalla componente tonale del rumore alle basse frequenze, senza che sia stata fornita alcuna precisa indicazione, in termini progettuali, del valore di abbattimento della pressione acustica nel periodo notturno che si intenderebbe conseguire mediante le misure di mitigazione del disturbo previste all'esterno dello stabilimento.

Si ritiene pertanto, anche in considerazione della scarsa attenzione prestata dal proponente all'eventuale disturbo arrecato ai ricettori situati in classe III piuttosto che a quello situato in classe V della zonizzazione acustica comunale, che sussista il rischio di impatto acustico in particolare presso tali ricettori, i quali, in ragione della loro classificazione, dovrebbero essere maggiormente tutelati, rispetto agli altri, dalle emissioni rumorose dell'impianto.

ARIA

- *Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*

Dalla documentazione presentata dal proponente (Studio di impatto ambientale e successive integrazioni) risulta che, pur raddoppiando la capacità massima di trattamento dei rifiuti, l'assetto impiantistico e i punti di emissione non cambiano dal momento che vengono utilizzate contemporaneamente due linee già esistenti.
Più in particolare, dallo studio di impatto ambientale risulta che verranno utilizzati i 4 punti di emissione in atmosfera esistenti già correttamente dimensionati:
- EC1 proveniente dai ricambi aria ambiente collegati alla lavabidoni;
- EC2 per la tenuta in depressione dell'area scoperchiamento dei bidoni e rovesciamento in impianto di triturazione; il punto di emissione è presidiato da un filtro assoluto e da un filtro a carboni attivi;
- EC3: camino centrale termica per la produzione vapore;
- EC4: camino centrale termica, per il riscaldamento olio diatermico.

Le centrali sono di modesta potenzialità e alimentate a metano.
Il proponente sulla base dei flussi di emissione attuali, ha valutato che le interazioni tra la componente atmosfera e l'opera a progetto sono estremamente limitate e la potenziale incidenza sulla componente è stata ritenuta non significativa. Il proponente descrive inoltre le misure di mitigazione adottate.

Pur non essendo stati riportati nello studio di impatto ambientale i dati relativi al flusso emissivo ai camini previsto a progetto, dal parere tecnico di Città Metropolitana di Genova allegato al verbale della Conferenza del 10/08/2017, emerge che le prescrizioni dell'AIA saranno correttamente riferite alle portate a camino a progetto tenuto conto del possibile contemporaneo utilizzo di entrambe le linee.

L'azienda inoltre ha censito e ritenuto non significative le seguenti emissioni diffuse:
Ed1: area scarico risulta da impianti di trattamento rifiuti: uscita da valvola stellare o rotocella direttamente in cassone scarrabile chiuso a tenuta o big bags;
Ed2: torri evaporative;
Ed3: sfiato area depuratore acque di scarico da impianti;
Il proponente non prevede la formazione di emissioni diffuse dalle attività di stoccaggio R13/D15.

Tutto ciò premesso, considerato quanto emerso nel corso della riunione del 04/10/2017 in merito all'inadeguatezza dell'impianto di depurazione, si esprime parere negativo alla presente proposta.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: Gian Paolo Pratofiorito, tel. 010 5485411
E-mail: gianpaolo.pratofiorito@regione.liguria.it